

Linescio... e i terrazzamenti

Linescio... e i terrazzamenti

Linescio, primo villaggio della Val Rovana, è situato a quota 664 m s/m e si raggiunge dopo aver superato 220 metri di dislivello da Cevio, lungo una strada caratterizzata da una decina di tornanti raggruppati in soli 4 chilometri. Nel territorio di Linescio il fiume Rovana scorre in una gola stretta e profonda. Il pendio su cui è stato costruito il villaggio è rivolto a sud; tuttavia durante l'inverno, per ben tre mesi, il sole rimane nascosto dalle montagne dell'altro fronte della valle. Per contro, da primavera ad ottobre, le ore di sole giornaliere sono particolarmente abbondanti.

A Linescio si distinguono quattro insediamenti principali che si snodano a monte e a valle della strada cantonale. Tutti i nuclei sono circondati da una fitta rete di terrazzamenti, e proprio questi caratteristici muri a secco fanno da filo conduttore al percorso. I primi abitanti cominciarono a coltivare e falciare la parte inferiore del villaggio, quella più pianeggiante, detta campagna. L'aumento della popolazione verificatosi fino al XIX secolo e la conseguente maggiore necessità di prodotti della terra, hanno indotto la popolazione locale ad adottare l'unica tecnica che permette di mettere a dimora i coltivi quando le pendenze dei versanti superano il 25-30%: i terrazzamenti.

La lunghezza dei muri a secco che attorniano il villaggio di Linescio è di ben 25 chilometri, ciò significa che circa 27'000 metri cubi di pietre sono state accatastate egregiamente tanto da creare giochi di linee parallele e perpendicolari, visibili nel loro insieme solo dall'alto e dopo la caduta delle foglie. Fino al 1858, le due terre di Linescio e di Cevio costituivano un solo comune. In quegli anni a Linescio si contavano circa 300 abitanti. La separazione diede maggior autonomia al primo villaggio della Val Rovana, ma paradossalmente coincise con l'avvio al suo declino demografico. Per contro il Patriziato non si è mai separato.

Linescio... und die Terrassierungen

Linescio ist das vorderste Dorf des Rovanatal. Es liegt auf 664 m ü. M. und wird auf der Strasse nach Überwindung von 220 m Höhenunterschied in zehn Kehren auf nur 4 km erreicht. Die Rovana fliesst auf dem Gemeindegebiet von Linescio in einer engen, tiefen Schlucht. Obwohl das Dorf auf einem Südhang errichtet wurde, versteckt sich die Sonne im Winter während drei Monaten hinter den Bergen der gegenüberliegenden Talseite. Dafür sind die Sonnenstunden in Linescio von Frühling bis Oktober besonders zahlreich. Charakteristisch für Linescio sind die vier ober- und unterhalb der Kantonstrasse liegenden Hauptsiedlungen. Diese Weiler werden von einem dichten Netz von Terrassierungen umgeben, deren typische Trockenmauern der eigentliche rote Faden unseres Rundgangs sind. Die ersten Einwohner begannen auf dem unteren, flacheren Teil des Dorfes, dem so genannten Kulturland, anzubauen und zu mahlen. Der bis ins 19. Jahrhundert andauernde Bevölkerungszuwachs und der daraus resultierende zunehmende Bedarf an Nahrungsmitteln veranlassten die einheimische Bevölkerung, die einzige Technik anzuwenden, die den Anbau auf Hängen mit einer Neigung von 25-30% erlaubt, d.h. die Terrassierung. Die Linescio umgebenden Trockenmauern erstrecken sich über eine Länge von mehr als 25 km. Das bedeutet dass etwa 27'000 Kubikmeter Stein kunstvoll aufeinander geschichtet wurden und ein Spiel aus parallelen und senkrechten Linien ergeben, dessen ganze Schönheit nur von oben und nach dem Fallen der Blätter erfassbar ist.

Linescio und Cevio bildeten bis 1858 eine einzige Gemeinde, wobei Linescio zu jener Zeit ungefähr 300 Einwohner zählte. Das vorderste Dorf des Rovanatal erreichte mit der Loslösung von Cevio zwar grössere Selbständigkeit, gleichzeitig setzte damit aber auch sein Bevölkerungsrückgang ein. Die Bürgergemeinde hingegen blieb geeint.



1 La chiesa

Secondo la data dipinta sulla facciata, la chiesa è stata eretta nel 1640, fu poi ingrandita nel 1817/19 quando fu rialzato il coro e costruita l'abside semicircolare. È stata rimodernata negli anni 1970-1975. Gli affreschi, a Giacomo Pedrazzi, sono stati tolti con il restauro, sono attribuiti a Giacomo Pedrazzi. La cappella laterale destra ospita una statua della Vergine che è del diciottesimo secolo. Il santo patrono del villaggio a cui la chiesa è dedicata è San Remigio.

Die Kirche Gemäss dem Datum an der Fassade wurde sie 1640 errichtet, 1817-1819 durch Aufstockung des Chorgestühls und Bau der halbrunden Apsis erweitert und 1970-1975 umgebaut. Die bei der Restaurierung teilweise entfernten Fresken werden Giacomo Pedrazzi zugeschrieben. Die rechte Seitenkapelle beherbergt eine Statue der Jungfrau Maria aus dem achtzehnten Jahrhundert. Die Kirche ist dem Schutzheiligen des Dorfes, dem heiligen Remigius, gewidmet.



2 La cappella del cimitero

Il grande dipinto con Gesù Cristo che predica ai quattro apostoli è attribuito a Giacomo Pedrazzi (1810-1879), pittore di Cerentino che dipinse diverse altre chiese e cappelle in Vallemaggia: a Someo, Menzonio, Cerentino. La cappella e il cimitero risalgono al periodo seguente la separazione di Linescio da Cevio. Die Friedhofskappelle Das grosse Gemälde, das Jesus Christus bei einer Predigt an die vier Apostel zeigt, wird Giacomo Pedrazzi (1810-1879) aus Cerentino zugeschrieben, dessen Gemälde auch andere Kirchen und Kappellen des Maggials in Someo, Menzonio und Cerentino schmücken. Kapelle und Friedhof gehen auf die Zeit nach der Trennung von Cevio zurück.

3 Il lavatoio

Nel villaggio si trovano ancora due antichi lavatoi, usati per lavare stando in piedi dalle massie fin agli anni 1970-75. Das Waschhaus Im Dorf findet man noch zwei Waschhäuser, von den Hausfrauen stehend, zum Waschen genutzt bis ca. 1970-75.

4 Caraa e ballatoi

Seguendo il cammino che porta nella parte superiore del villaggio, ci si rende sempre più conto della verticalità del terreno e della fatica che si deve fare per superare i dislivelli. Le case, tutte di pietra, raggruppate attorno alle caraa, si ergono verso l'alto, quasi a voler catturare tutti i raggi di sole, tanto avaro nel periodo invernale. Le abitazioni si distinguono dalle stalle perché più alte e tutte con ballatoi su cui, nei tempi passati, si completava l'essiccazione di cereali e castagne. Non vi sono strade d'accesso per vetture e parecchie costruzioni hanno conservato il loro aspetto settecentesco.

«Caraa» und umlaufende Balkone

Folgen wir dem in den oberen Dorfteil führenden Weg, werden wir uns immer mehr der Steilheit des Terrains und der Anstrengung bewusst, die es braucht um die Höhenunterschiede zu überwinden. Die um die «caraa» (von niedrigen Trockenmauern gesäumte Wege) gruppierten Steinhäuser ragen in den Himmel, als wollten sie die im Winter so seltenen Sonnenstrahlen einfangen. Wohnhäuser und Ställe unterscheiden sich durch ihre Höhe und dadurch, dass erstere alle umlaufende Balkone besitzen, die in früheren Zeiten zum Trocknen des Getreides und der Kastanien dienten. Es gibt keine Zufahrtsstrassen für Autos, und etliche Gebäude sehen noch gleich aus wie vor über zweihundert Jahren.

10 Il forno

Salendo al piano superiore dell'edificio comprendente il mulino, si trova un forno ancora utilizzato fino al secondo dopoguerra. In quel periodo la farina non era più macinata nel mulino del villaggio, ma acquistata presso altri mugnai della Valle. Der Backofen Im oberen Stockwerk des Gebäudes, in dem die Mühle untergebracht ist, liegt ein noch bis nach dem zweiten Weltkrieg benutzter Backofen. Das Mehl wurde zu dieser Zeit bereits nicht mehr in der Dorfmühle gemahlen, sondern bei anderen Mülern im Tal eingekauft.

10 Le grà

Erano piccoli edifici il cui scopo era quello di far essiccare le castagne a fuoco lento, lasciandole sul graticcio per tre settimane circa. La conservazione della castagna era determinante per superare il lungo inverno con una sufficiente scorta alimentare. Linescio è il villaggio valmaggese che conta ancora il maggior numero di grà: circa una ventina! Al margine dei nuclei sono molti i castagni che fiancheggiano i pendii della valle: nella parte solatia fino ai 1000 m s/m di Munt, mentre sull'altro versante, «alovig», dai Faid a Morela Zott. Die «grà» (Trockenböden) In diesen kleinen Bauten wurden die Kastanien auf dem Rost während circa drei Wochen langsam auf kleinem Feuer getrocknet. Die Konservierung der Kastanien war von entscheidender Bedeutung, um den langen Winter mit einem genügenden Lebensmittelvorrat überstehen zu können. Linescio ist das Dorf des Maggials mit der heute noch grössten Anzahl Trockenböden, d.h. etwa zwanzig! Viele Kastanienbäume säumen am Rand der Weiler die Talhänge: auf der Sonnenseite bis auf die 1000 m ü. M. von Munt, auf dem anderen Hang «alovig» von Faid bis Morela Zott.

9 L'Arvign

Passate le ultime case di Linescio fora, in direzione del sentiero che porta a Munt, ecco un ultimo appezzamento terrazzato, circondato da muri a secco, sospeso sopra la strada cantonale. Non è vasto ma impressiona la pendenza del pendio (oltre il 100%), e la conseguente altezza dei muri. L'Arvign Nach den letzten Häusern von Linescio fora treffen wir auf dem nach Munt führenden Weg auf ein letztes terrassiertes, von Trockenmauern umgebenes, über der Kantonstrasse schwebendes Grundstück. Es ist nicht gross, beeindruckt aber durch die Steilheit des Hanges (über 100%) und die entsprechende Höhe der Mauern.

10 Il mulino Palli

Si tratta di un edificio in buone condizioni i cui ingranaggi, tutti di legno, si sono conservati in modo eccezionale. Il mulino è stato utilizzato fino al primo decennio del 1900. L'acqua per alimentare il mulino era captata nell'alveo del riale Puntign tramite un solco scavato nella pietra trasversalmente. L'acqua era poi convogliata in un canale a cielo aperto costituito parzialmente da elementi di granito incavati. La canalizzazione in pietra giungeva al nucleo, superava la vecchia strada e metteva in moto la grande ruota verticale del mulino per poi proseguire oltre la strada cantonale e alimentare un secondo mulino, più piccolo, a ruota orizzontale. Die Palli Mühle Dieses Gebäude befindet sich in einem guten Zustand, wobei das gesamte Räderwerk aus Holz sogar aussergewöhnlich gut erhalten ist. Die Mühle war bis in das erste Jahrzehnt des zwanzigsten Jahrhunderts in Betrieb. Sie wurde mit Wasser aus dem Wildbach Puntign gespeist, das man dem Bachbett mit einer quer in den Stein gehauenen Rinne entnahm. Das Wasser wurde dann in ein offenes, teils aus ausgehöhlten Granitsteinen bestehendes Gerinne geleitet. Das steinerne Gerinne erreichte den Weiler, überquerte die alte Strasse und setzte das grosse, vertikale Mühlrad in Bewegung, um dann jenseits der Kantonstrasse eine zweite, kleinere Mühle mit einem horizontalen Mühlrad zu speisen.

8 Gerbi

Una lunga scalinata di pietra costeggia questo terreno terrazzato e crea una specie di cono in cui si intrecciano muri e muretti. Dalla strada ai massi che delimitano il territorio verso l'alto (dai quali in passato si sono estratte numerose pietre da costruzione), ci sono 70 metri di dislivello e i muri che si susseguono parallelamente sono 25. Questa zona è più soleggiata rispetto al Closs e racchiusa da un lungo muro di cinta. Si presta egregiamente per la coltivazione di ortaggi e della vite. L'antica vite che ancora spunta selvatica qua e là produceva un vinello particolarmente aspro. È possibile percorrere la lunga scalinata dopo aver attraversato il torrente Puntign, il punto di attraversamento può risultare pericoloso a causa della roccia scivolosa pertanto chi decide di passare si assume ogni responsabilità. Gerbi Eine lange Steintreppe führt entlang dieser Terrassen und bildet eine Art Kegel, in dem sich Mauern und Mauerchen kreuzen. Über den Höhenunterschied von 70 m zwischen Strasse und den das Terrain nach oben begrenzenden Felsblöcken, aus denen früher zahlreiche Bausteine gewonnen wurden, sind 25 parallel verlaufende Mauern verteilt. Diese Zone ist sonniger als der Closs und wird von einer langen Mauer eingefasst. Sie eignet sich vorzüglich für den Anbau von Gemüse und Wein. Die alte Rebsorte, die da und dort noch wild wächst, ergab einen besonders herben Wein. Wir erreichen die lange Treppe nach Überquerung des Wildbachs Puntign. Der Übergang über den Bach kann wegen der rutschigen Felsen gefährlich sein und erfolgt deshalb ausschliesslich auf eigene Gefahr.

7 Selva castanile

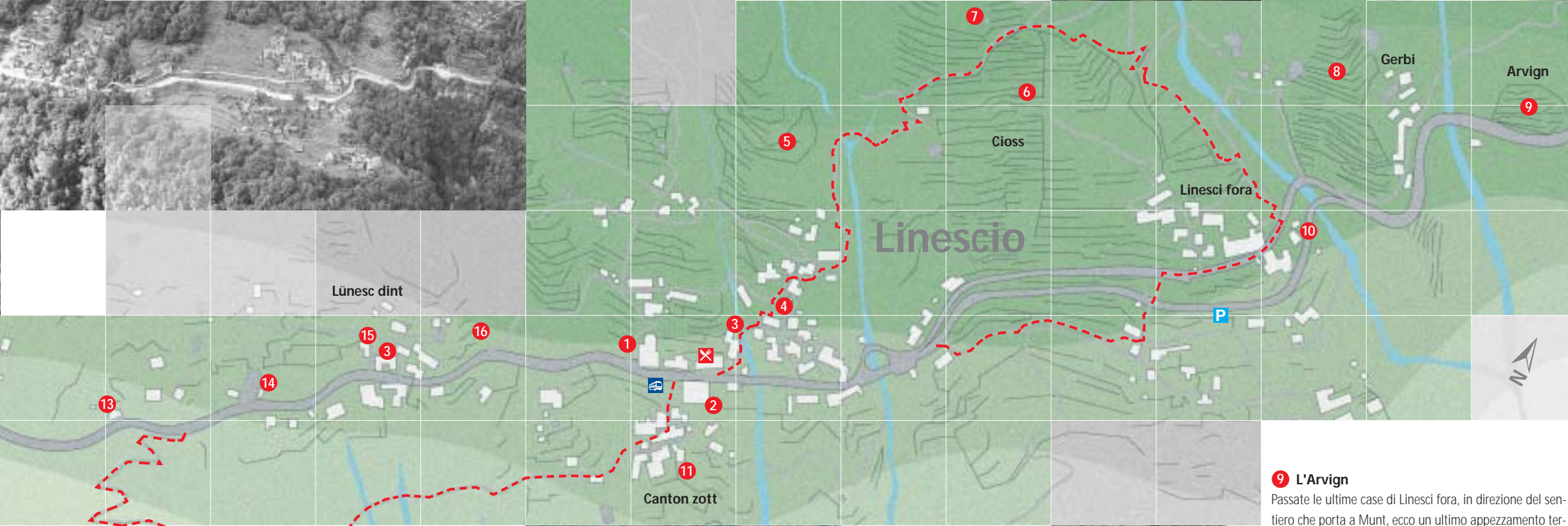
Scendendo lungo il ripido sentiero che porta a Linescio fora, è possibile ammirare tra muretti e terrazzamenti alcuni castagni secolari di diverse qualità che hanno permesso la sopravvivenza della popolazione fin dai tempi dei primi insediamenti. Der Kastanienwald Beim Abstieg über den steilen Weg nach Linescio fora fallen zwischen kleinen Mauern und Terrassierungen verschiedenartige jahrhundertealte Kastanienbäume auf, die der Bevölkerung seit den Zeiten der ersten Ansiedlung das Überleben ermöglichten.

5 Terrazzi nascosti

Il sentiero lascia le ultime costruzioni del villaggio e s'inerpica attraverso un bosco relativamente giovane (50-70 anni) in cui si notano muretti e muretti in decadimento e alcuni enormi antichi castagni. La vegetazione in questo caso ha già inghiottito chilometri di muri a secco, realizzati con immane fatica. Versteckte Terrassen Der Weg lässt die letzten Gebäude des Dorfes hinter sich und klettert hoch durch einen relativ jungen (50-70 jährigen) Wald, in dem zerfallende Mauern und Mauerchen und einige riesige alte Kastanienbäume auffallen. Die Vegetation hat hier bereits Kilometer von einst mit unermesslicher Anstrengung errichteten Trockenmauern verschluckt.

6 Closs

Giunti a questo bivio, lo sguardo cade inevitabilmente sul territorio sottostante: il Closs è un pendio terrazzato ancora libero dal bosco dove si contano ben 41 muri che si innalzano per 130 metri di dislivello. Piccoli spazi conquistati alla montagna per coltivare cereali, patate, rape e l'ultima vite della Valle Rovana. Impressionanti sono gli innumerevoli gradini che sporgono dai muri a secco e che permettono il superamento dei vari livelli. Il progetto Linescio, villaggio terrazzato, ideato dall'APAV e realizzato in collaborazione con la locale Pro Linescio, prevede di pulire e conservare al meglio questo e altri settori permettendone un riutilizzo per coltivazioni, produzione di foraggio e pascolo. Closs Beim Erreichen der Weggabelung fällt der Blick unweigerlich auf das darunter liegende Gebiet: Der Closs ist ein noch unbewaldeter, 130 m hoher, mit 41 Mauern terrasserter Hang. Kleine, dem Berg abgetrotzte Räume, um Getreide, Kartoffeln, Rüben und die letzten Reben des Rovanatal anzubauen. Besonders beeindruckend die zahllosen, aus den Trockenmauern ragenden Stufen, die zur Überwindung der verschiedenen Höhen dienen. Das von der APAV ins Leben gerufene und in Zusammenarbeit mit der lokalen Interessengemeinschaft Pro Linescio durchgeführte Projekt Terrassendorf Linescio hat zum Ziel, diesen und andere Abschnitte bestmöglich zu säubern und zu erhalten und damit ihre erneute Nutzung für den Anbau landwirtschaftlicher Erzeugnisse, die Produktion von Viehfutter und die Weide zu gewährleisten.



Circuito Linescio

- Tempo di percorrenza: 4 h
- Seguire la segnaletica
- Difficoltà: per tutti

Rundgang Linescio

- Benötigte Wanderzeit: 4 Std
- Folgen Sie den Wegweisern
- Schwierigkeitsgrad: für alle

VALLEMAGGIA TURISMO

APAV Associazione per la protezione del patrimonio artistico e architettonico di Valmaggia

Vallemaggia pietraviva www.pietraviva.ch

Sezione Closs Pendenza media montagna: 68% Pendenza media terrazzamenti: 32% 44 terrazzamenti

11 Canton zott

Si tratta di un nucleo composto da edifici sei-settecenteschi costruiti esclusivamente di pietra. Dato che non vi è accesso alle automobili, le costruzioni, case e stalle, hanno mantenuto le loro caratteristiche. Nel nucleo si trova una cantina sottoroccia datata 1778, la data è scolpita nella pietra ed è accompagnato da altre iscrizioni e da un inquietante volto.

Canton zott

Dieser Weiler besteht aus nur in Stein errichteten Häusern aus dem siebzehnten und achtzehnten Jahrhundert. Da er über keine Zufahrt für Autos verfügt, haben sich die typischen Merkmale der Wohnhäuser und Ställe erhalten. Im Ortskern liegt in einer Felshöhle ein von 1778 datierter Keller. Neben dem in den Stein gemisselten Datum finden sich andere Inschriften und ein bedrohliches Antlitz.

12 Il ponte

È un piccolo ma solido ponte in muratura costruito sopra l'orrido sul fiume Rovana. La pavimentazione è acciottolata. Il manufatto porta la data del 1700. In capo al ponte c'è una piccola cappella e infisse nella roccia un paio di croci di ferro, in memoria di persone cadute nei dintorni. Il ponte permette di accedere al nucleo dei Faid e di seguire i sentieri per Cevio e i monti di Morella.

Ritornando verso Linescio, su una roccia troviamo scolpita una scritta che rammenta i campi di lavoro di alcuni rifugiati polacchi durante la seconda guerra mondiale. Questi uomini rifecero parte del sentiero di accesso al ponte e la lunga scalinata che porta ai Faid.

Die Brücke

Die kleine aber solide, gemauerte Brücke mit Kopfsteinpflaster überspannt die Schlucht der Rovana. Das Bauwerk datiert von 1700. Nach der Brücke treffen wir auf eine kleine Kapelle und ein paar in den Felsen gerammte eiserne Kreuze zum Gedenken an in der Umgebung abgestürzte Personen. Die Brücke erlaubt den Zugang zum Weiler Faid und die Fortsetzung der Wege nach Cevio und die Maiensässe von Morella.

Bei der Rückkehr nach Linescio, stossen wir auf eine in einen Felsen gemeisselte Inschrift, welche an das Arbeitslager einiger polnischer Flüchtlinge während des Zweiten Weltkriegs erinnert. Diese Männer erneuerten Teile des Zugangsweges zur Brücke und die lange, nach Faid führende Treppe.

13 La cave

A Linescio si cominciò ad estrarre lastre di gneiss a scopo commerciale verso il 1920. Soprattutto dopo la seconda guerra mondiale, lo sviluppo di quest'industria fu considerevole con l'apertura di parecchie cave nei pressi del villaggio, nelle quali ad un certo punto lavoravano una cinquantina di operai.

Il materiale era estratto da entrambi i versanti della valle ed era lavorato nei laboratori lungo la strada cantonale. Le difficoltà logistiche del villaggio rispetto alla via di comunicazione del fondovalle e la zona impervia di estrazione, hanno fatto diminuire l'interesse per questo tipo di industria. Le cave d'estrazione sono oggi tutte chiuse, un solo laboratorio è ancora aperto.

Der Steinbruch

Um 1920 begann man in Linescio, zu kommerziellen Zwecken Gneisplatten abzubauen. Diese Industrie entwickelte sich vor allem nach dem Zweiten Weltkrieg mit der Eröffnung etlicher Steinbrüche in der Nähe des Dorfes, die zeitweise circa fünfzig Arbeiter beschäftigten.

Der Gneis wurde an beiden Talhängen abgebaut, um in den Werkstätten entlang der Kantonsstrasse verarbeitet zu werden. Die logistischen Schwierigkeiten des Dorfes im Vergleich zu den Verkehrswegen der Talsohle und das unwegsame Fördergelände liessen das Interesse an dieser Industrie schwinden. Die Steinbrüche sind heute alle stillgelegt und nur noch eine einzige Werkstatt in Betrieb.

14 Orto pensile

È questo un esempio molto interessante del senso del risparmio che la civiltà alpina ha manifestato sin dai tempi più lontani. I macigni erano ingombranti e impossibili da eliminare: pertanto si sfruttavano come meglio si poteva, come prato o come orto.

Sotto l'enorme masso, appoggiate alle pareti rocciose, sono state costruite due stalle mentre il terreno sovrastante è stato reso pianeggiante mediante muretti a secco riempiti di terra e letame. Il masso in questione appartiene a ben sei proprietari diversi.

Dachgarten

Vor uns liegt ein schönes Beispiel für die von der alpinen Kultur seit frühesten Zeiten bewiesene ausgeprägte Sparsamkeit. Die Felsblöcke waren sperrig und unmöglich zu beseitigen. Also musste man sie bestmöglich nutzen, sei es als Wiese oder als Gemüsegarten.

Unter dem riesigen Felsblock richtete man zwei Ställe ein, die sich an die Felswände lehnten, während das darüber liegende Terrain durch niedrige, mit Erde und Mist aufgefüllte Trockenmauern eingeebnet wurde. Der betreffende Felsblock gehört sechs verschiedenen Eigentümern.

15 Lünesc dint (Linescio di dentro)

Nel nucleo, lungo la strada cantonale, notiamo un paio di case ottocentesche, probabilmente costruite dai pochi emigranti tornati da oltre oceano. Tutte le altre costruzioni sono invece antecedenti, risalenti nella maggior parte al Settecento.

Anche qui la pietra prevale sugli altri materiali in modo contrastato.

Lünesc dint (dal innere Linescio)

Im Weiler entlang der Kantonsstrasse fallen einige Häuser aus dem neunzehnten Jahrhundert auf, wahrscheinlich von den wenigen aus Übersee zurückgekehrten Emigranten errichtet. Alle übrigen Bauten sind älteren Datums und stammen zum überwiegenden Teil aus dem achtzehnten Jahrhundert.

Auch hier dominiert der Stein uneingeschränkt über alle anderen Materialien.

16 La vigèra

Osservando attentamente i terrazzamenti si notano diversi vani costruiti nei muri. Si tratta di spazi utilizzati in passato quali apiari.

La decina di vani più piccoli ricavati nei muri del Closs, serviva ai contadini per riporre gli attrezzi di uso giornaliero: zappe, rastrelli, vanghe.

La vigèra (die Bienenstände)

Bei aufmerksamer Betrachtung der Terrassen bemerken wir mehrere in den Mauern angelegte Räume, die früher als Bienenstände genutzt wurden.

Die zehn kleineren, aus den Mauern des Closs geschlagenen Räume dienen den Bauern zur Aufbewahrung ihrer täglich benutzten Werkzeuge wie Hacken, Rechen und Spaten.

Da segnalare

Da Linescio ci sono diversi itinerari interessanti che portano a nuclei di montagna degni di essere visitati. Il dislivello tra il villaggio e i monti in genere supera i 500 metri, bisogna quindi calcolare un'ora di cammino per raggiungere Munt (Monte) e Bola (Bolla) e quasi due ore per arrivare a Morella (Cà d'fund, Curt di Massei, Rodonda)

Munt,

situato tra i 1000 e i 1200 ms/m, presenta il susseguirsi di una quarantina di muri per una lunghezza di circa 3500 metri. Anche in questo caso, per poter coltivare e sfruttare al meglio il terreno, l'uomo è ricorso alla costruzione di muri a secco. A Munt si coltivavano innumerevoli campi di patate (fino a 12 campetti per famiglia), segale, orzo, bietole. La parte superiore del monte è attornita da un lungo muro di pietra, mediamente alto 1,70 m e lungo 400 m. Serviva per impedire alle capre di entrare nei campi coltivati.

Sul territorio del monte vi erano ben 76 edifici di cui 27 erano case, 5 delle quali a torre e costruite con dei ballatoi, come quelle del villaggio. Anticamente alcune case erano abitate permanentemente. Infatti a Munt il sole è ben presente tutto l'anno e le castagne che si potevano raccogliere nella parte inferiore del monte unitamente a patate e cereali permettevano il sostentamento a chi rimaneva lassù con le capre anche nei mesi invernali.

Bola

Situato a 1000 ms/m e attorniato da vecchi castagni, anche il monte di Bola era abitato tutto l'anno. Pure attorno a Bola, seppur in misura minore, sono stati costruiti muri a secco per terrazzare il territorio e caraa per delimitare il cammino a uomini e animali. Le caratteristiche principali del nucleo sono proprio gli alti edifici in pietra costruiti su pendio addossati gli uni agli altri: ben 8 costruzioni a tre piani e una casa a 4 piani! In totale, tra stalle e case ci sono 39 edifici. Quattro erano delle grà, ciò significa che le castagne raccolte si facevano seccare sul posto e probabilmente si consumavano sul monte, durante l'inverno. Delle 22 date ritrovate sugli edifici, ben 11 risalgono al XVIII secolo, periodo di grande fermento edilizio e particolarmente popoloso per il villaggio di Linescio.

Proseguendo l'ascesa da Munt in due ore si raggiunge l'alpe Camedo appartenente al patriato di Cevio-Linescio, abbandonato dal carico del bestiame negli anni tra il 1939-1940. Ad inizio Novecento, durante l'estate, su questo alpe pascolavano una quindicina di mucche, 40 capre e si ingrassavano 3 maiali.

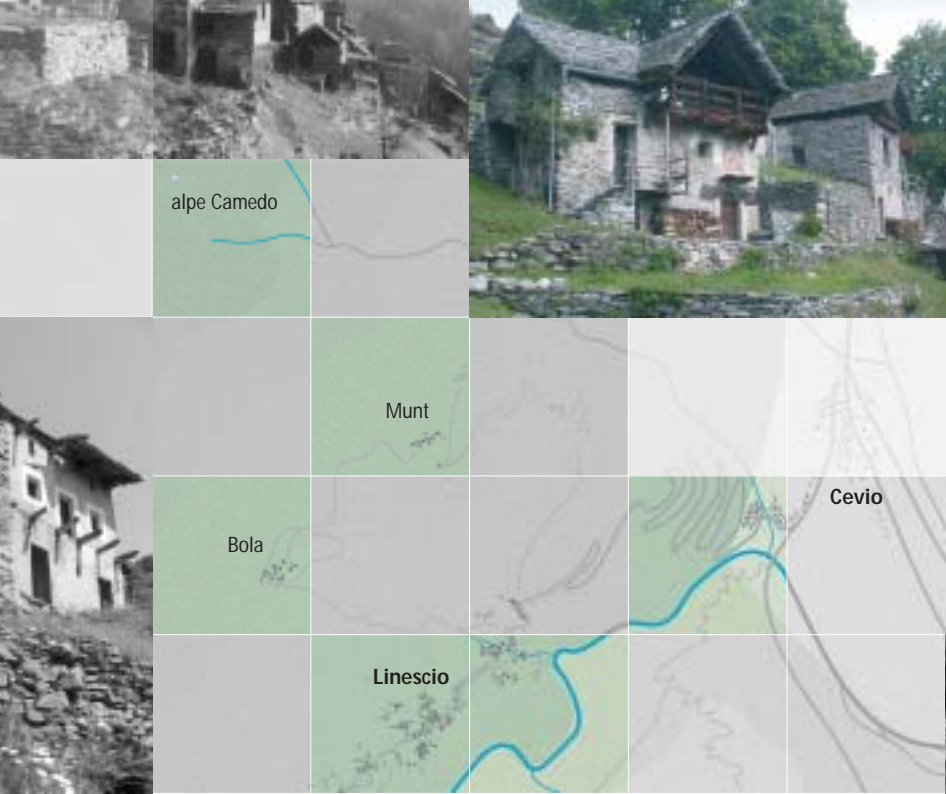
Faid

Attraversato il ponte sulla Rovana, dopo aver superato una scalinata di pietra composta da un centinaio di gradini, il sentiero si fa più dolce e attraversa un territorio che fino all'inizio del secolo scorso era composto da prati e enormi castagni. I prati sono praticamente scomparsi, riconquistati da betulle e giovani castagni. I vecchi alberi sono ancora riconoscibili per la loro maestosità. Su questo versante della valle, molto povero di sole, si trovano edifici risalenti al XVII-XVIII secolo completamente abbandonati da diversi decenni. Case a torre con ballatoi, ampie stalle costruite con muri a secco e una cappella-oratorio indicano che anche Faid doveva essere abitato tutto l'anno. In tempi più antichi è probabile che la strada per l'alta Val Rovana passasse proprio da Faid, proveniente da Boschetto, prima di attraversare il fiume e risalire verso Linescio. Le caraa, i muri a secco, la tipologia delle costruzioni, ci suggeriscono che questo nucleo aveva una certa importanza e non era un monte, ma una frazione del villaggio. Ora anche gli edifici, e non solo il territorio, denotano un malinconico stato di abbandono

Morella - Cà d'fund, Cort di Massei, Rodonda

Posto a 1268 ms/m, Cort di Masell, unitamente alla parte di Morella appartenente al territorio di Linescio e a quello di Cevio, era un maggengo e lassù nessuno ha mai abitato tutto l'anno. Gli edifici sono infatti più semplici, composti da una piccola cucina e da un locale adiacente in cui dormire. A Morella si saliva in maggio per pascolare gli animali, in luglio per la fienagione e vi si tornava in settembre, con gli animali scesi dagli alpeggi. Il fieno falciato durante l'estate veniva fatto scendere a valle tramite un filo a sbalzo o, in tempi antecedenti, portato con le gerle fino a Linescio.

Da Morella si può proseguire il cammino fino all'amenissimo lago Sascola. Le casce che si notano a questa altitudine (1700 ms/m) appartengono al patriato di Cevio-Linescio ed erano le costruzioni dell'alpe Sascola. L'alpe è stato caricato fino al 1955 e all'inizio del Novecento vi si contavano 55 mucche, 110 capre e 8 maiali.



Sehenswert

Von Linescio führen verschiedene interessante Routen zu Bergsiedlungen, deren Besuch sich lohnt. Der Höhenunterschied zwischen dem Dorf und den Maiensässen beträgt gewöhnlich mehr als 500 m. Man rechne daher mit circa einer Stunde Weg um Munt (Monte) und Bola (Bolla) zu erreichen und mit beinahe zwei Stunden nach Morella (Cà d'fund, Curt di Massei, Rodonda).

Munt

liegt zwischen 1000 und 1200 m u. M. und zeichnet sich durch etwa vierzig aufeinander folgende Mauern mit einer Gesamtlänge von circa 3500 m aus. Auch in diesem Fall hat der Mensch auf Trockenmauern zurückgegriffen, um das Gebiet bestmöglich bestellen und nutzen zu können. Auf Munt wurden zahllose Kartoffel-, Roggen-, Gemüse- und Mangoldfelder bestellt (bis zu 12 kleine Felder pro Familie). Eine durchschnittlich 1,70 m hohe, 400 m lange Steinmauer fasst den oberen Teil des Maiensässes ein und verwehrt den Ziegen den Zugang zu den bestellten Feldern.

Das Maiensäss bestand aus 76 Gebäuden, von denen 27 Wohnhäuser und davon 5 Turmhäuser mit umlaufenden Balkonen wie jene im Dorf waren. Einige dieser Häuser waren früher dauernd bewohnt. In der Tat scheint die Sonne in Munt das ganze Jahr, und die im unteren Teil des Maiensässes geernteten Kastanien ermöglichten zusammen mit Kartoffeln und Getreide jenen, die mit den Ziegen auch im Winter oben blieben, ihren Lebensunterhalt.

Bola

Dieses auf 1000 m gelegene und von alten Kastanienbäumen umgebene Maiensäss war früher ebenfalls ganzjährig bewohnt. Selbst um Bola wurden, wenn auch in geringerem Ausmass, Trockenmauern zur Terrassierung des Geländes errichtet und «caraa», um den Weg für Mensch und Vieh abzugrenzen. Die wichtigsten Merkmale des Weilers sind zweifellos die hohen, aneinander gelehnten Steinhäuser am Hang, ganze acht dreigeschossige und ein viergeschossiges Gebäude. Mit Ställen und Wohnhäusern zählen wir insgesamt 39 Gebäude. Vier von ihnen dienen als Trockenboden, was bedeutet dass die geernteten Kastanien am Ort getrocknet und wahrscheinlich im Laufe des Winters verbraucht wurden. Von den 22 auf den Gebäuden gefundenen Datumsangaben stammen 11 aus dem 19. Jahrhundert, Zeit des grossen Baubooms und der besonders dichten Besiedlung Linescios.

Beim weiteren Aufstieg ab Munt erreichen wir nach zwei Stunden die Alp Camedo im Besitz der Bürgergemeinde Cevio-Linescio. Ihre Bestossung wurde um 1940 aufgegeben, während am Anfang des zwanzigsten Jahrhunderts auf dieser Alp noch fünfzehn Kühe und vierzig Ziegen weideten und 3 Schweine gemästet wurden.

Faid

Nach Überquerung der Brücke über die Rovana und Überwindung einer Stein-treppe mit circa 100 Stufen wird der Weg sanfter und durchquert ein Gebiet, das bis Anfang des vergangenen Jahrhunderts aus Wiesen und riesigen Kastanienbäumen bestand. Die Wiesen mussten Birken und jungen Kastanienbäumen weichen und sind praktisch verschwunden, doch die alten Bäume zeigen sich noch immer in ihrer Erhabenheit. Die auf dieser von der Sonne sehr vernachlässigten Talseite liegenden Gebäude aus dem 17. und 18. Jahrhundert sind seit mehreren Jahrzehnten vollkommen verlassen. Turmhäuser mit umlaufenden Balkonen, grosse Ställe aus Trockenmauern und eine Kapelle-Oratorium bezeugen, dass auch Faid früher ganzjährig bewohnt war. In noch weiter zurückliegenden Zeiten führte vermutlich auch die Strasse in das obere Rovanatal von Boschetto kommend durch Faid, bevor sie den Fluss überquerte und wieder nach Linescio anstieg. Sowohl die „caraa“ wie die Trockenmauern und die Art der Bauten legen nahe, dass dieser Weiler von gewisser Bedeutung und kein Maiensäss, sondern ein Teil von Linescio war. Heute hinterlassen sowohl Land wie Bauten einen melancholischen Eindruck der Verwahrlosung.

Morella - Cà d'fund, Cort di Massei, Rodonda

Der gemeinsam mit Morella zu den Gemeindebetrieben von Linescio und Cevio gehörende, auf 1268 m u. M. gelegene Cort di Masell war nie ein ganzjährig bewohntes Maiensäss. Die Bauten sind in der Tat einfacher und bestehen aus einer kleinen Küche mit anliegendem Schlafraum. Nach Morella stieg man im Mai zur Viehweide und im Juli zur Heuernte hoch und kehrte im September mit dem von den Alpweiden herunter gebrachten Vieh dorthin zurück. Das während des Sommers gemähte Heu wurde mit Hilfe eines Tragsells ins Tal befördert oder in früheren Zeiten in Tragkörben nach Linescio getragen.

Von Morella führt der Weg weiter bis zum lieblichen Sascolasee. Die Sennhütten auf dieser Höhe von 1700 m u. M. sind Eigentum der Bürgergemeinde Cevio-Linescio und gehörten zur Alp Sascola, die bis 1955 bestossen wurde und auf der am Anfang des zwanzigsten Jahrhunderts 55 Kühe, 110 Ziegen und 8 Schweine weideten.

Le cartine riprodotte sono unicamente a scopo informativo e turistico e non sostituiscono in alcun modo le cartine topografiche ufficiali. Die abgebildeten Karten dienen lediglich der touristischen Information und ersetzen in keiner Weise die offiziellen Wanderkarten.

© 2006 Freidesign

Info

Vallemaggia Turismo
6673 Maggia
Tel. +41 (0)91 753 18 85
Fax +41 (0)91 753 22 12
www.vallemaggia.ch

Vallemaggia pietra viva

www.pietraviva.ch

Questa pubblicazione è stata possibile grazie al contributo di:

Comune di Cevio

Patriato di Cevio-Linescio

Osteria Moretti,

Miranda Melchiorretto, Anita Sartori,

Daniel Scherf, Samuel Vogel



www.prolinescio.ch